

Verbale Assemblea Allevatori 2019

Il giorno 09.06.2019 presso il Grand Hotel Continentale di Tirrenia, Largo Belvedere 26 alle ore 14.30 si riunisce l'assemblea allevatori in seconda convocazione.

Punto primo all'OdG: Verifica delle presenze e poteri

Sono presenti:

All. Aspera Basia di Barbara Bazzotti

All. Hic Sunt Leones di Carla Rotini e Gianni di Maio delega Gatt'Opera di Giacinto Sgarra

All. Del Sogno Blu Katia Pocci

All. Land of Shiva di Daniela Monticini con delega Crazy Dream di Simona Mannucci

All. Sunflower Feles Edoardo Iori e Valeria Pulcini, con delega Casa Mivale di Colli Vignarelli

All. Lunae Feles di Giuntoli Olivia con delega Solis Feles di Antonella Vinci

All. Chiaramaio Mai Silvia Canelli, Angelo Manna con delega Holy Tempars di Alessandro Leccese

All. Victorycoon's di Nicoletta Pacini con delega Elinor Woods di Eleonora Burchianti e Erica Boschi

All. Sulleormedidodo di Catia Favilli, delega Lince Rossa di Ilaria Banti

All. Ebony Paws di Cristiana Giusto con delega Garda Felix di Chietini Renato e Gottarelli Davide

All. Primatorre di Giuseppe De Natale e Andrea Ronconi con delega Trés Jolie di Jessica Bandinelli

All. Fata Morgana di Laura Settimo con delega Diamanti Sabini di Marco Sabetta

All. Degli Elfi di Cristiana Marangoni delega Sayuri di Isabella Lucigrai

Alessia Bellemo sotto delega All. Quadzilla's di Grazzi Elisa

All. Del Briciola di Chiara Cesena con delega Artia's Dream di Silvia Salviolo

All. Xland di Elena Romeo con delega Rajmangal di Veronica degli Amori

All. Wild Muzzle di Gabriella Gellio con delega Hollycoon di Andrea Amaroli

All. Sacro e Profano di Diana di Natale con delega Scratch of Smile di Luca Bracchini

All. Enchanted City di Erika Fioravanti delega Shonycoon's di Lorito Oscar

Giovanna Fama sotto delega di Terre di Azeban di Valentina Berra

Silvia Magli sotto delega di Sky Angel coon di Angelica Recchia

All. Mystic Naked di Martina Panichi

All. Brivido Cosmico di Teo di Sabatino

All. Once Upon a Paw's di Stefania Maione

All. Casa Targaryen di Alessandro Caggiati con delega British in Rome di Denise La Bella

All. Siam Aristocracy di Francesca Serena con delega Fluffy Pants di Alessandro Melillo

Presenti 27 titolari di affisso con 18 deleghe.

Si passa al punto 2 dell'OdG: elezione di 3 scrutatori

1. Giuseppe De Natale
2. Diana di Natale
3. Edoardo Iori

Sono eletti all'unanimità.

Si passa al punto 3 dell'O.d.G.: Relazione del Presidente dell'Assemblea degli Allevatori con Affisso Il presidente Francesca Serena relaziona sull'attività dell'Assemblea e ne riepiloga i compiti presenti nel Regolamento.

Punto 4 dell'O.d.G.: Situazione progetti in essere dei gruppi di lavoro.

Stefania Maione relaziona sul lavoro riguardante l'Allevamento di Eccellenza svolto dal gruppo di lavoro.

Si veda l'allegato n.1

Segue ampia discussione:

Dario Domancich è favorevole alla proposta ma chiede di inserire nel test 3 o 4 domande riguardanti i contratti.

Edoardo Iori non è molto d'accordo nel mettere l'obbligo del test, secondo lui sarebbe opportuno riformulare con un corso di formazione da effettuare prima del controllo.

Gianni di Maio dice che avrebbe senso identificare 3 o 4 figure per attuare un mentoring.

Diana di Natale sostiene che un nuovo allevatore si sente più disposto a formarsi se sa che deve passare un test.

Maione ribadisce che questo è un progetto iniziale e si può allargare, modificare e migliorare.

Rotini sostiene che consegnare una dispensa non è fare formazione e che prima di sottoporre all'obbligo del test va fatta formazione, una dispensa non basta.

Maione ribatte che dare una dispensa aiuta le persone e non è un percorso a se stante: è il primo passo verso un approfondimento. Purtroppo si è resa conto che c'è tanta ignoranza sulla materia.

Interviene Domancich dicendo che la settimana prossima sul sito ANFI saranno pubblicate della FAQ. Inoltre si sta parlando da 2 anni di webinar che si cercherà di realizzare con l'aiuto di tutti e soprattutto dell'Assemblea degli Allevatori.

Per Elena Romeo va fatto un percorso tipo Pawpeds G1 che è veramente una base. Maione sostiene di aver già provato un progetto simile, ma la sua realizzazione è troppo complicata.

Laura Settimo dice che è fondamentale preparare un documento concreto per l'Assemblea dei Delegati. In quella sede sarà discusso e magari modificato e poi deliberato, dato che è quella la sede dove si delibera.

Angelo Manna interviene dicendo che non ritiene legittimo non concedere un affisso se non si supera un esame e che su questo problema bisogna sentire il parere del ministero: a un privato cittadino secondo lui non si può negare un affisso perché non supera un test attualmente non presente nelle NT.

Valeria Pulcini concorda che va fatta una verifica di legittimità. Si parte dall'idea di formazione e si arriva all'esame, secondo lei manca il percorso di mezzo. Bisogna fare un percorso per renderlo più immediato, non bisogna andarsi a cercare le norme sui verbali di anni addietro. Alla proposta manca tutta questa parte e chiede chi farà la scaletta per rendere pratica e applicabile questa proposta.

Maione risponde che nella proposta i contenuti ci sono, sta al CDN di migliorarli e perfezionarli.

Domancich informa che c'è una incomprensione di fondo. Guardando le Norme attuali un regolamento anche proposto dall'Assemblea Allevatori che coinvolga la totalità o gran parte dei soci viene approvato e reso attuativo dall'Assemblea dei delegati. Il CDN lo deve preventivamente ratificare ma diventa efficace con il voto assembleare. Compito dell'Assemblea allevatori è creare un documento regolamentare e sono gli allevatori che devono dare un contributo al progetto, anche se vede scarso interesse del singolo allevatore a intervenire in maniera importante.

Pulcini chiede se l'assemblea Allevatori può portare istanze all'Assemblea dei Delegati.

Domancich conferma e aggiunge che nel nuovo regolamento ha anche maggiori poteri. Una eventuale approvazione di questa proposta può portare dei contributi.

Iori afferma che non è d'accordo con l'obbligo ma concorda con la necessità di formazione.

Rotini ribadisce che non c'è possibilità di sancire un obbligo a nessun livello, abbiamo tutti un profilo amatoriale e quindi non possiamo sancire nessuna penalità. Ci vorrebbe una legittimazione per chi mette un obbligo, ma si può invece mettere una premialità.

Barbara Bazzotti ribadisce di concordare con la premialità, quindi si ricade nel discorso dell'allevamento di eccellenza con le stelline o quant'altro sia "premiante" e non penalizzante.

Laura Settimo informa che siamo a buon punto con le convenzioni per formare un gruppo di lavoro con l'Università per lo stoccaggio gratuito del sangue per le ricerche universitarie. In questo caso l'allevatore potrà accedere ai test con tariffario convenzionato e agevolato e questo può essere utile per l'Allevamento di Eccellenza.

Pulcini chiede se si può avere comunicazione scritta via posta o via mail di queste proposte fatte da Laura la quale risponde che prima della comunicazione ufficiale e pubblicazione ci vuole un documento firmato e approvato dal CDN.

Francesca Serena introduce il progetto della "Piattaforma per il benessere degli animali": saranno messi sotto controllo i siti di vendita di animali domestici da parte di organi veterinari. Dovranno aderire a degli standard decisi dal Ministero e la pubblicità potrà essere fatta solo secondo le direttive ministeriali. Katia Pucci chiede se si riferisce anche ai siti personali e Serena risponde affermativamente.

Rotini suggerisce a chi lavorerà a questo controllo di far mettere il n° di pedigree del padre e della madre e il nome dell'affisso.

Domancich interviene per riportare l'argomento alla bozza presentata da Stefania Maione e chiede se può essere portata avanti. Pucci si dice perplessa sulla premialità perché si è resa conto che nella maggioranza dei controlli di affisso fatti alla maggior parte della gente non importa nulla né del premio né della formazione.

Manna esprime un parere favorevole alla formazione ma sulle modalità espresse non è molto concorde.

A questo punto Serena chiama a votare la proposta del gruppo di lavoro presentata da Maione così come è stata formulata dato che non c'è accordo su come eventualmente modificarla, cosa che può sempre essere fatta in seguito. Rotini si dichiara disponibile se serve un aiuto per lavorare sulla formazione data la sua personale esperienza nel settore.

Con 18 voti favorevoli, 2 astenuti e 25 contrari la proposta non è approvata.

Riguardo al punto 5: formazione di gruppi di lavoro per i progetti dell'Assemblea non ci sono proposte.

Si passa dunque al punto 6: Analisi di eventuali proposte da portare al CDN. Serena porta la proposta di Cristiano Ercolani (non presente) sulla modifica del Campionato, ma viene stabilito che questo non è argomento di competenza dell'Assemblea Allevatori. Poi passa alla proposta di sottoporre le proposte regionali entro il 31 dicembre che saranno poi valutate entro il 31 gennaio in modo da portare in FIFE a marzo le eventuali proposte senza che siano rimandate alla GA dell'anno successivo. Domancich ritiene la proposta a causa delle tempistiche incompressibili sia irrealizzabile e ne chiede lo stralcio.

Stefania Maione esce alle ore 16.45

Passando alla discussione relativa al punto 6: dell'ODG si dà la parola a Elena Romeo che presenta una lunga relazione predisposta con la collaborazione del Socio Amaroli sulla Displasia dell'anca nel Maine Coon riferendosi alla proposta passata in FIFE nella General Assembly 2019. (Si veda allegato n.2)

Rotini che è segretaria del Breed Council del Maine Coon spiega che nel 1987 ci fu una conferenza negli USA su questo argomento, che ha creato uno stato di preoccupazione. Quindi una buona parte di allevatori di MCO ha deciso di fare le lastre, ma il problema è sorto perché non sono state fatte seguendo uno stesso protocollo e presentano quindi dati mal confrontabili. Per questo motivo il BC non li ha presi molto in considerazione. Rotini illustra quindi la posizione del BC contrario alla proposta.

Alle ore 17.10 esce Laura Settimo.

Olivia Giuntoli chiede a Francesca Serena come mai ha dato parere favorevole. Serena risponde che come veterinaria della Commissione non può che votare favorevole a un test per valutare la salute dei gatti.

Rotini continua a presentare il lavoro del BC su questa vicenda e invita gli allevatori di questa razza a entrare nel BC. Spiega che il BC è rimasto molto male per il fatto che la lettera inviata dal BC sull'argomento non sia stata letta a tutti i delegati. Afferma che è pronta anche una lettera di presentazione della posizione del BC per Natalie Smith [Segretaria del BC, NdR] da trasmettere al Board FIFE.

Pocci raccomanda di iscriversi al BC, ricorda le regole di iscrizione ma informa che vengono accettate eccezioni in deroga al regolamento.

Angelo Manna interviene chiedendo vengano messe in campo possibili iniziative il primo passo sotto il profilo normativo è pretendere il verbale. Se questa è la proposta che sarà agli atti si possono fare varie osservazioni dal p.d.v. normativo dove si rilevano varie contraddizioni fra gli articoli citati nella proposta di variazione e altri che sono in contraddizione con la stessa proposta dove non c'è obbligatorietà del controllo radiografico per la displasia ma questa è solo consigliata.

Pocci interviene per chiarire che la proposta una volta verbalizzata è aggiustata normativamente. Propone di preparare una proposta per la GA del 2020, siccome questo obbligo entra in vigore dal 1.1.2020 e la GA si tiene a maggio 2020 in fondo si tratta solo di 5 mesi.

Serena interviene dicendo che comunque va fatto un protocollo prima dell'applicazione dell'obbligo per capire come fare questo controllo in maniera uniforme.

Per Domancich il punto principale è riuscire tramite la HWC a procrastinare questa norma. Ricorda anche come si debba ottenere prioritariamente l'autorizzazione del MIPAAFT dopo che tale proposta è stata approvata dalla CTC (Commissione Tecnica Centrale). Inoltre ricorda anche che un importante articolo della normativa FIFE (1.3 Statuto FIFE) afferma che la FIFE intesa come struttura associativa sovranazionale non possa recare danno, con qualsiasi delibera, a un Membro nazionale FIFE. Quindi nel caso ci fosse bisogno proporrà al CDN di assumere un legale esperto di diritto internazionale per portare avanti le nostre posizioni. Prima però sarebbe preferibile trovare una fase compromissoria con la FIFE stessa.

Giovanna Fama (delegata di Valentina Berra) dice che le normative partono dopo alcuni mesi. Di fatto la lastra per l'HD non è obbligatoria neanche nei cani dove se ne parla da molto più tempo e ci sono protocolli convalidati.

Di Sabatino esce alle ore 18.15.

Intervengono varie persone anche insieme e si registra un diffuso malcontento degli allevatori circa la posizione della referente della Commissione salute e benessere ANFI. Dopo ampia discussione viene presentata questa proposta da inviare al CDN anche in forma sintetica in attesa che questo verbale sia pronto. La proposta viene esposta da Diana di Natale che ha raccolto i pareri di molti allevatori di Maine Coon: "Non sono un allevatore di Maine Coon, ma la mia indignazione è pari alla loro, poiché domani qualunque razza potrebbe trovarsi nella stessa situazione. Mi preoccupa perché la gestione di questa commissione è stata contraddittoria. Lo dimostra il fatto che dopo un anno di obbligatorietà sul test del gruppo sanguigno dei Sacri, questo sia stato reso volontario e non obbligatorio perché gli allevatori avevano criticato l'obbligatorietà pur riconoscendo l'utilità del test. Si specifica che stiamo parlando di un test poco costoso e non invasivo. Nella proposta della Slovenia si sostiene, senza valutare l'impatto a livello di allevamento, l'obbligo del test per la displasia dell'anca, che è un test invasivo e costoso e per il quale non esiste un protocollo condiviso. Voglio ricordare che il Maine Coon è una delle razze più allevate e che solo in Italia vengono emessi 2500 pedigree all'anno; né l'ANFI né la FIFe possono permettersi di perderla.

La mia riflessione e quella degli Allevatori di Maine Coon si esplicita sull'operato della referente della Commissione, perché, mentre si può capire la posizione dei veterinari membri della commissione che come medici si sentono di dover dire sì a tutto ciò che riguarda la salute, dall'altra penso che il referente, membro del CDN, delegato nazionale ed ancora prima socio e allevatore avrebbe dovuto sentire la necessità di fare una riflessione con loro sulle conseguenze che questo obbligo avrebbe avuto sulla popolazione degli allevatori di Maine Coon.

Sicuramente l'ANFI avrebbe un danno in primis per la perdita di numerosi Allevatori e secondariamente anche economico. Si vuole, qui, ricordare che i Soci sono quelli che mantengono economicamente l'ANFI, perché con i soldi dei pedigree ci si paga tutta la nostra struttura. Un'associazione è fatta da Soci, che laureati o con la terza media, meritano il rispetto e di essere ascoltati, e che il CDN, le Commissioni, i consigli regionali sono al servizio dei soci, e i soci devono essere trattati con il dovuto rispetto. Ci si dovrebbe ricordare di essere una grande famiglia. Invece negli anni abbiamo visto togliere, su richiesta del Referente SEB Sara Moroni, l'autonomia alle sezioni ed ai club di organizzare convegni sotto l'egida ANFI, senza il placet della Commissione. Momenti di aggregazione di fondamentale importanza. L'abbiamo vista assumersi il compito di portare alla GA una proposta da parte del club dei Bengal, adeguatamente preparata e soprattutto promettendo che l'avrebbe sostenuta presso le altre delegazioni che avrebbero dovuto votarla. Il club è fatto di persone volenterose ed entusiaste, ma con poca esperienza sui meccanismi FIFe e proprio per questo avevano accettato il supporto di Sara Moroni, supporto che ad un certo punto è venuto a mancare. Abbiamo visto votare SÌ per l'obbligo del test della displasia senza che il referente abbia sentito la necessità di confrontarsi prima con il collega Edoardo IORI, né con gli altri allevatori almeno sui social. Dopo le rimostre fatte dagli allevatori di MCO, e si precisa che lo scontento non è solo di quelli italiani, ha continuato imperterrita sulla sua posizione senza cercare una mediazione.

Ma il peggio del peggio è stato vedere un suo post su Facebook, in risposta uno un Allevatore Sloveno, che era felice ed orgoglioso che fosse passata la loro proposta alla GA. La Signora Sara Moroni scriveva che la Commissione SEB Anfi li avrebbe sempre sostenuti, anche se la delegazione ANFI aveva votato contro la proposta. Per me questo è un gravissimo atto anti associativo, una mancanza di rispetto verso i delegati ANFI, l'ANFI stessa ed ancora peggio i soci. Né l'ANFI e nemmeno la FIFe si possono permettere di perdere i soci allevatori di Maine Coon e questo un buon amministratore o una semplice persona dotata di buon senso lo capisce. Essi non meritano questo trattamento.

Da quest'ultimo atto, si evince quindi la mancanza di capacità, da parte del referente della Commissione Salute, a coordinare la commissione stessa, l'incapacità ad andare incontro alle esigenze dei soci, ed una totale mancanza di rispetto nei confronti dell'associazione tutta. Pertanto in base al punto 6 della convocazione dell'Assemblea Allevatori con Affisso, si propone di presentare al CDN la proposta di revoca del mandato di referente della Commissione Salute e Benessere a Sara Moroni." Il Socio Angelo Manna fa un breve intervento per affermare che la proposta non è pertinente dato che il parere della Commissione SEB è stato influente per cui è contrario.

Domancich afferma che proceduralmente all'O.d.G. c'è il punto 6 e questa è una proposta che ricadendo nell'ambito allevatorio supporta il CDN nelle materie di competenza, come riporta il regolamento, è di pertinenza dell'Assemblea e, quindi, a suo avviso può essere votata.

Pocci si dichiara contraria perché non ritiene che questa assemblea possa esprimersi contro la Commissione e il suo referente. Benché questa Commissione ha preso una decisione sulla quale l'Assemblea non sembra in accordo, la stessa commissione e il suo referente hanno fatto in passato molte buone cose, come ad esempio non registrare più gli Scottish Fold.

Pulcini afferma che questa proposta riguarda una persona che avrebbe dovuto rappresentare questi soci che sono molto arrabbiati e non è messa in discussione la CSeB ma la persona nominata ed eletta con i voti dei soci.

Nicoletta Pacini interviene per ribadire che a suo parere è la mancanza di rispetto verso i soci perché la referente ha fatto intendere sui social che gli allevatori di MCO allevano con gatti displasici.

Domancich gradirebbe che indipendentemente dalla votazione i soci non perdano di vista quello che possono fare all'interno delle istituzioni. Nel nuovo statuto appena varato (in attesa della registrazione Prefettizia) ci sono molte favorevoli modifiche in questo senso.

Alessandro Caggiati esprime parere contrario alla proposta dato che Sara Moroni non è presente e non può esprimersi.

Viene sottolineato che la stessa non solo era a conoscenza di questo incontro, ma era stata anche delegata dal CDN a parteciparvi.

Barbara Bazzotti si dichiara in accordo con gli allevatori sulla posizione contraria alla proposta slovena riguardante la displasia nel MCO in base alle giuste motivazioni espresse, ma esprime parere contrario alla proposta poiché non la reputa costruttiva per risolvere il problema e non se la sente di minare la fiducia nella Commissione SEB che, in quanto formata da esperti scientifici, non poteva esprimersi diversamente.

Si ribatte che non è la Commissione in discussione.

Alessia Bellemo (su delega Elisa Grazzi) dichiara che la proposta del test sui Bengal non è passata per colpa della referente della Commissione SEB alla quale il Club avrebbe fornito altro materiale se richiesto. Pocci ribadisce che non è passata perché anche il Breed Council Bengal non era favorevole. Bellemo ribadisce che si doveva attuare quanto promesso ovvero un sostegno "politico" alla proposta cosa che non è stata fatta.

Il Presidente dell'Assemblea Allevatori con Affisso mette a votazione la proposta che chiede al CDN di prendere in considerazione la possibilità di revocare la nomina a referente della CSeB a Sara Moroni, che riporta il seguente risultato:

Favorevoli: 30 Contrari: 8 Astenuti: 2

La proposta sarà inviata al CDN con mail e il verbale sarà predisposto nel più breve tempo possibile.

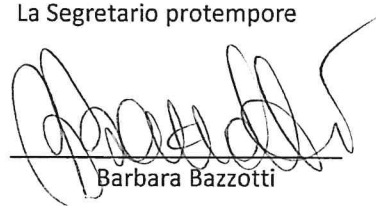
Alle ore 18.45 non essendoci altri argomenti né altri punti all'ordine del giorno la Presidente Serena dichiara chiusa l'Assemblea.

La Presidente



Francesca Serena

La Segretario protempore



Barbara Bazzotti

Stato dell'arte

Analisi degli studi scientifici, ad oggi pubblicati su riviste internazionali indicizzate, sul tema della Displasia dell'anca nei felini

La displasia dell'anca (HIP-D) è uno sviluppo anomalo dell'articolazione dell'anca che porta gradualmente la testa del femore a dislocarsi dalla cavità acetabolare [1]. Fattori ambientali, uniti a tratti poligenici, possono accelerare o modificare la manifestazione fenotipica [2]. L'ereditabilità dell'HIP-D felina non è stata specificamente documentata [3], ma uno studio effettuato su tre gatti di casa della stessa cucciolata ha sottolineato che la genetica può svolgere un ruolo importante [4].

Gli studi ad oggi effettuati su campioni di gatti domestici mostrano che l'incidenza dell'HIP-D varia significativamente, dal 6,6% nello studio di Keller et al. [2] su 684 gatti fino al 32% in un altro studio su 78 gatti condotto da Langenbach et al. [5]. Questa variabilità dei risultati è attribuibile all'utilizzo di diversi criteri diagnostici utilizzati in questi studi [3].

Gli studi affermano che l'incidenza è dipendente dalla razza: gatti di razza pura hanno un'incidenza maggiore rispetto ai gatti domestici. Tuttavia, questi dati possono essere influenzati dai pochi studi effettuati sui gatti domestici e dal maggiore interesse per i gatti di razza [3]. Lo studio condotto da Keller et al. [2] mostra la seguente prevalenza dell'HIP-D nei gatti di razza: 5.8% nel gatto domestico; 7.1% nel Siamese, 15.8% nel Persiano, 18-21% nel Maine Coon, 25.0% nel Himalayano. Tuttavia, se prendiamo in considerazione lo studio di Langenbach et al. [3], solo 2 Maine Coon su 11 Maine Coon mostrano HIP-D (malattie articolari degenerative lievi "DJD") così come 3 su 5 persiani (DJD lieve, moderato, grave), 10 su 25 Devon Rex (9 medio e 1 DJD grave), 3 su 10 Abissini (DJD lieve), 1 su 1 Manx' (DJD moderato).

Il più grande studio demografico di HIP-D viene purtroppo eseguito su una singola razza (Maine Coon) e mostra una prevalenza del 24,9% della malattia in quella razza [6]. D'altro canto, i dati forniti da Langenbach et al. [3] non supportano questa ipotesi. Un'ulteriore contraddizione emerge dalle pubblicazioni esistenti: due studi riportano una maggiore incidenza di HIP-D nelle femmine [3, 7], mentre i dati pubblicati da Loder & Todhunter [6] mostrano esattamente l'opposto, con una prevalenza complessiva di HIP-D leggermente superiore nei maschi (27,3%) rispetto alle femmine (23,3%). Infine, l'evidenza clinica è limitata e varia tra i 3 mesi e i 3,5 anni [3].

Lo scarso numero di dati e il confronto tra studi effettuati con diversi metodi diagnostici non consente una scrupolosa conclusione epidemiologica e una prevalenza affidabile dell'HIP-D nelle razze. Gli autori dei due studi effettuati su un campione più numeroso di gatti, riportano le seguenti conclusioni: "Sono necessari numeri maggiori per determinare, con migliore precisione, la reale incidenza nei gatti di razza pura" [2] e: "si dovrebbe usare cautela nell'estrapolare questi risultati ad altre razze feline, così come ad altri gruppi di gatti Maine Coon. Ulteriori studi devono essere effettuati tra altre razze e luoghi geografici per comprendere meglio l'HIP-D" [6].

Una attenta revisione condotta dalla dottoressa Perry [3] sottolinea quanto complessa sia la corretta individuazione dell'HIP-D felina e, in particolar modo, quanto sia improbabile definire una correlazione tra il dolore all'esame ortopedico e l'evidenza radiografica. Gli autori [8, 9] hanno dimostrato che il 67% delle articolazioni feline apparentemente dolorose non presentavano segni radiografici di osteoartrite HIP, e che solo il 36% delle articolazioni feline con osteoartrite HIP radiografica erano dolorose. Inoltre, il dottor Allan [10] ha sottolineato che i gatti tollerano articolazioni coxofemorali relativamente 'sciolte' senza sviluppare segni di osteoartrite HIP coxofemorale. Questa disparità tra segni clinici e segni radiografici si estende specificamente anche all'HIP-D, con la maggior parte dei gatti che non mostrano una progressione dei segni clinici nonostante la progressione dei segni radiografici [11]. Questi studi hanno posto l'attenzione sul quesito dell'esistenza di una scarsa correlazione tra l'osteoartrite HIP clinica e radiografica e dell'associazione dell'HIP radiografica nei gatti a segni clinici meno evidenti che non sono apprezzati né dai proprietari né dai veterinari [3].

Conclusioni:

- Le informazioni sull'HIP-D felina sono poche e disperse, in alcuni casi anche contraddittorie e spesso con un numero di dati che mostrano una potenzialità statistica non significativa. I dati attualmente disponibili sull'HIP-D non possono essere la base per imporre un test di massa sulla sola razza Maine Coon, finalizzato alla selezione. Una selezione fatta in tale direzione porterebbe alla depauperazione di un pool genetico, senza il supporto di una conoscenza scientifica esaustiva.
- Il motivo per cui il Maine Coon ad oggi risulta l'unica razza con una elevata percentuale di casi affetti è dovuto al solo fatto che gli allevatori di Maine Coon sono gli unici che effettuano screening. I dati OFA, su cui si basa il più grande studio demografico [6] sul Maine Coon, riportano i referti di 1242 gatti assegnando una prevalenza di anomalie del 25% (in cui rientrano tutti i gradi di valutazione). Altre razze sono inserite nel database OFA con numeri di gran lunga inferiori, che comunque riportano prevalenze molto più significative: British 43,6% su 39 gatti testati; Devon Rex 66,7% su 6 gatti testati, Persiano 80% su 5 gatti testati.
- La peculiarità dell'anatomia del gatto rende difficile diagnosticare la presenza di HIP-D e soprattutto una correlazione tra il livello di HIP-D e il dolore del gatto.
- L'unica informazione rilevante che possiamo estrapolare sull'HIP-D del gatto è che studi preliminari ad ampio raggio sui gatti di razza pura (non una sola razza) sono necessari:
 1. per ridurre le lacune esistenti in letteratura,
 2. per sviluppare una procedura diagnostica standardizzata ed accurata
 3. per capire la prevalenza dell'HIP-D sulle razze feline in genere
 4. per capire se esiste e quale sia la correlazione tra HIP-D e dolore/invalidità del gatto
 5. per comprendere se questa patologia ha, come nel cane, un tratto di ereditabilità

tutto ciò deve essere effettuato prima di imporre studi mirati a selezionare specifiche linee di sangue.

Bibliografia:

- [1] Weinstein SL. Natural history of congenital hip dislocation (CDH) and hip dysplasia. Clin Orthop Relat Res 1987 Dec;62:76.
- [2] Keller GG, Reed AL, Lattimer JC, et al. Hip dysplasia: a feline population study. Vet Radiol Ultrasound 1999 40:460–464.
- [3] Perry K. Feline hip dysplasia: A challenge to recognise and treat. J Feline Med Surg. 2016 18(3):203–218.
- [4] Rabin KL, De Haan JJ, Ackerman N. Hip dysplasia in a litter of domestic shorthair cats. Feline Pract. 1994 22:15–18.
- [5] Langenbach A, Green P, Giger U, et al. Relationship between degenerative joint disease and hip joint laxity by use of distraction index and Norberg angle measurements in a group of cats. J Am Vet Med Assoc. 1998 213:1439–1443.
- [6] Loder RT, Todhunter RJ, Demographics of hip dysplasia in the Maine Coon cat. J Feline Med Surg. 2018 20(4):302-307.
- [7] Hayes HM, Wilson GP, Burt JK. Feline hip dysplasia. J Am Anim Hosp Assoc. 1979 15:447–448.
- [8] Clarke SP and Bennett D. Feline osteoarthritis: a prospective study of 28 cases. J Small Anim Pract. 2006 47:439–445.
- [9] Lascelles BDX, Hansen BD, Roe S, et al. Evaluation of clientspecific outcome measures and activity monitoring to measure pain-relief in cats with osteoarthritis. J Vet Intern Med. 2007 21:410–416.
- [10] Allan GS. Radiographic features of feline joint disease. Vet Clin North Am Small Anim Pract. 2000 30:281–302.
- [11] Patsikas M, Papazoglou L, Komninou A, et al. Hip dysplasia in the cat: a report of three cases. J Small Anim Pract. 1998 39:290–294.